Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | **Roma — Giovedì, 4 luglio** | **Numero 157**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 856 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205 sull'ordinamento della Colonia eritrea;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. zecca di Roma è autorizzata a coniare monete di commercio in argento destinate all'Eritrea e denominate « Talleri d'Italia ».

Art. 2.

Il tallero d'Italia avrà il diametro di mm. 40 e il peso di grammi 28,0668 al titolo di 835 millesimi di fino.

La tolleranza sul peso e sul titolo sarà di due millesimi e mezzo in più o in meno.

L'impronta porterà sul *recto* un busto muliebre rappresentante l'Italia con la leggenda intorno: REGNUM ITALICUM - 1918; sul *verso* l'Aquila Sabauda coronata e caricata sul petto dalla Croce di Savoia con intorno la leggenda: AD ERYTR (aeorum) NEGOT (iorum) COMMODIT (atem) ARG (entum) SIGN (atum) e sul contorno tre volte il motto F. E. R. T. intramezzato dalla stella d'Italia fra due ornati a foglia.

Art. 3.

È approvato il tipo conforme alla descrizione di cui al precedente articolo ed ai disegni annessi al presente decreto, visti d'ordine Nostro dai ministri proponenti.

Le impronte, secondo i disegni anzidetti, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'archivio di Stato.

Art. 4.

I talleri d'Italia potranno essere coniati dalla Regia zecca a richiesta tanto dall'Amministrazione coloniale come di privati.

Il Governo dell'Eritrea ritirerà dal Ministero del tesoro i talleri coniati per conto della colonia a prezzo corrispondente al rimborso del costo dei metalli e delle spese di coniazione.

Ai privati potrà farsi obbligo di fornire in natura l'argento occorrente, del titolo richiesto, ed essi dovranno in ogni caso corrispondere un diritto di coniazione la cui misura verrà stabilita con decreto del ministro delle colonie, di concerto con quello del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dalla Zona di guerra, addì 31 maggio 1918.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO — COLOSIMO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 859 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea;

Visto il R. decreto 31 gennaio 1909, n. 378, che approva l'ordinamento fondiario per detta Colonia;

Visto il R. decreto n 1393 del 26 novembre 1914, che modifica parzialmente l'ordinamento predetto;

Sentito il governatore dell'Eritrea;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 1 del R. decreto 26 novembre 1914, n. 1393, è aggiunto il seguente comma:

« Resta salva, per altro, la facoltà del Governo della Colonia di procedere, nei modi stabiliti dall'ordinamento fondiario, a concessioni dei terreni indicati negli alinea precedenti ».

Art 2.

Gli alinea *a*) e *b*) dell'art 2 del R. decreto n. 1393 del 26 novembre 1914 sono modificati come appresso:

a) i fabbricati soggetti ad imposta saranno valutati capitalizzando il reddito, in base al quale è stabilita la imposta, al 100 per 4;

b) i fabbricati non ancora soggetti ad imposta, ed i terreni di proprietà libera saranno valutati al prezzo stabilito nel loro ultimo passaggio di proprietà, risultante da contratto debitamente registrato e anteriore al 1° ottobre 1913; i terreni formanti oggetto di concessione edilizia saranno valutati al prezzo assegnato loro dall'atto di concessione I prezzi così determinati saranno poi aumentati in ragione di otto centesimi del valore iniziale per ogni anno decorso dalla data del contratto o dell'atto di concessione fino alla data del decreto di espropriazione. E ciò limitatamente ad un periodo in ogni caso non maggiore di anni 6 per i fabbricati e di anni 12 per i terreni.

Nessun compenso è dovuto per l'espropriazione di terreni nudi dati in concessione edilizia gratuita; per l'espropriazione invece dei terreni formanti oggetto di concessione agricola l'indennità, in caso di mancato accordo, sarà determinata ai sensi dell'art. 8 dello ordinamento fondiario approvato col R. decreto 31 gennaio 1909.

Art. 3.

Le disposizioni del R. decreto 26 novembre 1914, n. 1393, con le aggiunte e modificazioni di cui al presente decreto, avranno vigore fino al 31 dicembre 1924.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella racolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO.

Visto *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 860 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il decreto Governatoriale 10 dicembre 1911 che stabilisce i dazi doganali nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Visto il R. decreto 18 marzo 1915, n. 402, col quale è approvato l'ordinamento doganale della Tripolitania e della Cirenaica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammessi in esenzione temporanea dei dazi doganali, fino a dopo sei mesi dalla pubblicazione della pace, alla loro importazione nella Tripolitania o nella Cirenaica, le barche, le reti e gli attrezzi da pesca comune importati dal Regno.

Art. 2.

Il governatore della Tripolitania e Cirenaica emanerà le norme per disciplinare l'osservanza del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Ritenuta la necessità di intensificare la produzione dei combustibili vegetali per sopperire agli ognor crescenti bisogni del paese;

Visto l'art. 17 del decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1918, n. 284;

Ordina:

Art. 1.

In tutte le lavorazioni boschive in corso di esecuzione dichiarate Stabilimenti ausiliari, è obbligatorio il lavoro anche durante i giorni festivi.

Art. 2.

I turni di riposo di 24 ore ogni quindici giorni verranno stabiliti in modo che le lavorazioni non dovranno subire interruzioni.

La tabella dei turni dovrà restare affissa al cantiere di ciascuna lavorazione.

Art. 3.

I signori prefetti del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 30 giugno 1918.

Il commissario generale: DE VITO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale cavaliere di gran croce Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito:

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » parte 1ª;

Ordiniamo:

Art. 1.

Nelle provincie di Padova e Venezia, le Casse di risparmio ordinarie, i Monti di pietà che ricevono depositi, gli Istituti di credito, le Banche per azioni, mutue, cooperative, le Casse rurali, le Ditte bancarie, in quanto non siano applicabili le disposizioni portate dai decreti Luogotenenziali 11 novembre 1917, n. 1830, e 16 dicembre 1917, n. 1988, sono autorizzate, per il terzo trimestre dell'anno 1918, a limitare i rimborsi delle somme dovute, per tutte le categorie di depositi e conti correnti esigibili nel trimestre stesso, nella misura del 10 0[0 del credito residuo al 30 giugno 1918.

I depositanti potranno però ritirare le somme non prelevate nei mesi di novembre e dicembre 1917 e nel primo semestre 1918, entro i limiti stabiliti per i periodi stessi, con facoltà però agli Istituti di credito di disporre che i rimborsi operati nei mesi di novembre e dicembre 1917 e nei tre primi trimestri 1918 per ogni singolo conto non superino complessivamente il 48 0[0 del credito al 31 ottobre 1917.

Art. 2.

La facoltà di limitare i rimborsi è esclusa per gli Istituti di emissione che rimangono obbligati a rimborsare interamente le somme ricevute in conto corrente.

Art. 3.

Sui depositi a risparmio e a conto corrente di ogni specie devono essere eseguiti rimborsi anche superiori ai limiti determinati nell'art. 1 quando siano richiesti:

a) per le mercedi agli operai, in base agli stati di pagamento settimanali e quindicinali, e per l'acquisto delle materie prime necessarie alle industrie nel limite indispensabile alla continuazione dell'esercizio;

b) per la somma corrispondente alle rate scadute o scadibili dell'imposta erariale e delle sovraimposte comunali e provinciali, in base all'iscrizione nei ruoli, in quanto non sia stata sospesa la riscossione delle imposte dirette.

Art. 4.

Non sono soggetti ad alcuna limitazione i rimborsi pei depositi a risparmio o a conto corrente di ogni specie per versamenti fatti successivamente al 1° novembre 1917 e per giacenze dipendenti dal servizio di cassa assunto per conto di enti morali.

Addì 28 giugno 1918.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato.

Con decreto Luogotenenziale 27 giugno andante il sig. comm. dottor Luigi Simonetta è stato nominato membro del Consiglio superiore di sanità in rappresentanza degli ordini dei medici chirurghi e in sostituzione del dott. Umberto Brunelli, dimissionario.

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:

		Acquisti	Vendite
Parigi	*chèque*	158 —	158 50
Londra	»	42 925	43 05
Svizzera	»	226 50	227 50
New York	»	8 815	8 84
New York	versamento telegrafico	8 85	8 875

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 30 giugno 1918, da valere dal giorno 1 al giorno 7 luglio 1918: L. 170,97.

Roma, 30 giugno 1918

MINISTERO DEL TESORO

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Dalla signora Giulia Zani, moglie di Domenico Montico, venne denunciato lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciatale dalla Banca d'Italia, sede di Udine, in agosto 1917, per deposito di 4 buoni del tesoro quinquennali, 2ª emissione serie *C*, n. 44857, di L. 1000, e n. 66580 di L. 1000, e 3ª emissione serie *C*, n. 65691, di L. 1000 e serie *D*, n. 2787 di L. 5000, per essere tramutati al suo nome con vincolo per di lei cauzione in garanzia dell'appalto della rivendita di generi di privativa n. 1, in Udine.

Ai termini del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, e dell'art. 230 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati i nuovi buoni nominativi e vincolati alla predetta Zani Giulia, moglie di Domenico Montico senza obbligo della restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, giugno 1918.

Il direttore generale: CONTI-ROSSINI.

(Elenco n. 46).

3ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		Decorrenza
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	
899	1-4-1917	Banca d'Italia (sede Bologna)	Banca commerciale sede di Bologna (Posizione n. 634706)	—	3	—	P. N. 5 °/o	3000 —	1-1-1917
967	30-4-1917	Banca d'Italia (filiale Udine)	Commissario prefettizio delegato per le O. S. dei mandamenti di Palmanova e Latisana (Posizione n. 595835)	A favore dell'ospedale civile di Latisana per commutazione di L. 7400 di capitale nominale P. N. 5 0[0.					
217	7-5-1917	Banca d'Italia (succursale Cosenza)	Banca cattolica di Cosenza (Pos. n. 635890)	—	7	—	P. N. 5 °/o	1100 —	1-1 1917

Roma, 15 giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 % (1917)	11972	Megaro Luigi fu Giuseppe, dom. a Calabritto (Avellino) . . . . L.	1035 —
»	27492	Intestata come la precedente . . . . »	535 —
Cons. 4,50 %	24757	Civico ospedale di Ferentino (Roma) . . . . »	156 —
3.50 %	722202	Mendolia Anna fu Gaetano moglie di Liotta Antonio, dom. a Favara (Girgenti) - Vincolata . . . . »	87 50
»	722848	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	24 50
»	393277	Duranti Ada fu Giuseppe, moglie di Coletti dott. Antonio di Giovanni, dom. in Vittorio (Treviso) - Vincolata . . . . »	7875 —
»	721385	Duranti Ada fu Giuseppe, interdetta, sotto la curatela del marito Coletti Antonio, dom. a Vittorio Veneto (Treviso) - Vincolata . . . . »	875 —
3.50 %	711173 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto: Borla Luigia fu Battista, ved. di Borla Dionigi, dom. a Fiano (Torino) . . . . » per la proprietà: Asilo infantile « Coniugi Borla » in Fiano (Torino)	1400 —
»	368381	Malaguti Antonio fu Baldassare, dom. a Porto Mantovano (Mantova) - Vincolata . . . . »	157 50
»	92232	Morasso Rosa, nata Pedemonte fu Francesco, dom. in Sampierdarena - Vincolata . . . . »	87 50
»	559370	Fabbriceria parrocchiale di Cossirano (Brescia) . . . . »	794 50
»	629136	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	642244	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
»	699718	Intestata come la precedente . . . . »	24 50
» (1902)	8382	Intestata come la precedente . . . . »	94 50
P. N. 5 %	1470	Saldo Alcide fu Giovanni, dom. in Bologna . . . . »	25 —
3.50 %	459969 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Mangano Gaetano fu Tommaso, dom. in Messina . . . . » per l'usufrutto: Trischitta Letteria fu Vincenzo, ved. di d'Elia Cariddi Nicolò, dom. in Messina	658 —
»	484301	Figurelli Maria Michela di Gaetano, moglie di Mazzoli Giambattista, dom. a Santomenna (Salerno) - Vincolata . . . . »	507 50
5 %	642778 Certificato di proprietà	per la proprietà: Demanio nazionale . . . . »	255 —
	117866 Certificato d'usufrutto	per l'usufrutto: Vincenzo Latera fu Pasquale, dom. a Siracusa, attuale investito della pia fondazione Caracoggia . . . . . »	178 50
3.50 %	581890	Beneficio parrocchiale del Decanato sotto il nome di Santa Maria Assunta, in Montalto Uffugo (Cosenza) . . . . »	402 50
»	549712	Parrocchia del Decanato di Santa Maria Assunta, in Montalto Uffugo (Cosenza) . . . . »	21 —
»	441095	Parroco *pro-tempore* della chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo e Madonna della Serra di Montalto Uffugo (Cosenza) col titolo già di Decanato . . . . »	77 —

Roma, 30 aprile 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, *3 luglio 1918* (Bollettino di guerra n. 1136).

Sul basso Piave, nella giornata di ieri, eseguimmo una serie di energiche puntate e guadagnammo terreno nonostante l'ostinata resistenza del nemico, che ha cercato di sfruttare tutti gli appigli dell'insidiosa zona, in parte allagata. Catturammo circa 1900 prigionieri, tra i quali 45 ufficiali, molte mitragliatrici, cannoncini da trincea e materiale vario.

Nella regione a nord-ovest del Grappa, validamente contenuto un contrattacco avversario alla testata della Val San Lorenzo, le brave truppe del IX corpo d'armata si sono sistemate sulle posizioni da esse raggiunte ieri con grande slancio. Il numero totale dei prigionieri è salito a 25 ufficiali e 596 uomini di truppa; prendemmo inoltre 22 mitragliatrici e gran copia di materiale bellico.

Sull'altopiano di Asiago, nuclei francesi riportarono alcuni prigionieri da un brillante colpo di mano nella regione di Zocchi.

Nei combattimenti dei giorni scorsi sul Monte di Val Bella, la brigata « Regina » (9° e 10°) ha avuto modo di mostrare ancora una volta la sua incrollabile resistenza ed il suo grande valore. La condotta tenuta dal 45° fanteria (brigata « Reggio ») nelle giornate del 15 e del 16 giugno sul Montello è stata riconosciuta così brillante da rendere il valoroso reggimento meritevole di speciale citazione.

Diaz.

Settori esteri.

Dal fronte di battaglia della Champagne non sono segnalati che scontri di secondaria importanza.

La cifra totale dei prigionieri fatti dai francesi nella regione di Moulin-sous-Toutvent si eleva a 457, fra cui 7 ufficiali. I francesi si sono inoltre impadroniti di una trentina di mitragliatrici.

Gli aviatori inglesi hanno ieri abbattuto 13 velivoli e un pallone frenato tedeschi e lanciato 19 tonnellate di esplosivi nelle ferrovie, sui depositi e sugli accantonamenti del nemico.

Telegrafano da Washington che il segretario per la guerra, Baker, ha assicurato che il progresso nell'imbarco dei soldati che vanno in Francia si è così ben mantenuto che gli Stati Uniti sono di sei mesi in anticipo sul programma originale. In totale oltre un milio di americani sono stati imbarcati per la Francia.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra l'Oise e l'Aisne abbiamo eseguito un'operazione locale a nord del Moulin-sous-Toutvent. Le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni tedesche su un fronte di tre chilometri e per una profondità che raggiunge gli ottocento metri. La cifra dei prigionieri sinora enumerati è di 220.

Ad ovest di Château Thierry un contrattacco dei tedeschi nella regione di Vaux fallì sotto i fuochi francesi.

Prigionieri rimasero nelle mani dei francesi. Altri tentativi tedeschi a nord-est di Moncel e in Alta Alsazia non hanno ottenuto alcun risultato.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività delle opposte artiglierie in Argonne, nella regione di Vauquois e sulla riva destra della Mosa. Giornata calma sul resto del fronte.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice:

La notte scorsa dopo violento bombardamento il nemico attaccò e riprese la maggior parte del terreno che avevamo preso nella operazione di dettaglio della sera del 30 giugno.

Eseguimmo riusciti colpi di mano in vicinanza di Boyelles, Moyenne Ville e Merris facendo ogni volta alcuni prigionieri.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Nulla di nuovo sul fronte inglese.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale dell' esercito americano in Francia, in data di stasera, dice:

A nord-ovest di Château Thierry intensa attività di artiglieria da ambe le parti.

Nei Vosgi il nemico ha tentato tre colpi di mano per avvicinarsi alle nostre linee, ma è stato respinto. Il nostro fuoco gli ha fatto subire gravi perdite.

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 2 corr., dice:

Attività reciproca dell'artiglieria sul fronte di Doiran, ove un colpo di mano del nemico è stato respinto con gravi perdite dopo una lotta corpo a corpo. Giornata calma sul resto del fronte.

Il Re d'Italia a Wilson

ROMA, 4. — S. M. il Re ha inviato il seguente dispaccio al presidente Wilson, in occasione dell' « Independance Day »:

Già nel proclamare la sua indipendenza, il popolo americano affermava la sua missione nel mondo: missione di libertà e di giustizia. A questa suprema ragione ideale della sua esistenza esso ha tenuto nobilmente fede, sempre; e più che mai in questo immane conflitto di popoli, col suo spontaneo intervento in difesa del diritto contro la violenza.

Perciò questo anniversario si celebra oggi da tutti i popoli liberi come una loro propria festa, come un rito augurale per la vittoria della libertà e della giustizia.

L'Italia, incrollabile nella sua risoluzione di tutto sopportare e di tutto osare per la grande causa comune, invia al popolo degli Stati Uniti l'espressione della sua fraterna simpatia, nel momento stesso in cui accoglie con entusiasmo e con fierezza i figli di America venuti a combattere accanto ai suoi propri figli.

A Voi, signor presidente, che con saggezza illuminata e con inflessibile decisione reggete degnamente le sorti di così grande Nazione, io sono lieto di manifestare questi sentimenti, questi propositi e questa fede del popolo italiano.

VITTORIO EMANUELE.

Le truppe americane in Francia

WASHINGTON, 2. — Il presidente Wilson pubblica oggi la seguente dichiarazione:

« Ho ricevuto oggi la seguente lettera del segretario per la guerra, che mi sembra contenere informazioni così soddisfacenti per il paese, che la loro pubblicazione sarà bene accolta e aumenterà la soddisfazione della celebrazione della nostra Festa nazionale del 4 luglio.

Ecco la lettera: « Washington, 1° luglio. Mio caro presidente. Più di un milione di soldati americani sono partiti dai porti degli Stati Uniti per partecipare alla guerra in Francia. Nel comunicarvi questo fatto, sento che vi interesseranno alcuni dati che mostrano l'andamento del nostro sforzo militare per il servizio d'oltremare.

Una prima nave recante personale militare levò l'ancora l'8 maggio 1917 con a bordo corpo sanitario, l'ospedale di base n. 4 e membri del corpo degli infermieri di riserva.

Il generale Pershing e il suo stato maggiore si imbarcarono il 20 maggio 1817. Gl' imbarchi dal mese di maggio 1917 fino al giugno 1918 compreso sono i seguenti: Anno 1917: maggio 1718; giugno 12.261; luglio 12.988; agosto 18.323; settembre 32.532; ottobre 38.259; novembre 23.016; dicembre 48.840. Anno 1918: gennaio 46.776; febbraio 48.027; marzo 83.811; aprile 117 212; maggio 244.345; giugno 276.372, e fucilieri di marina 14.644. Totale: un milionediciannovemilacentoquindici.

Il numero totale delle truppe ritornate dell'estero, perdute in mare o in altro modo è di 8,165. Grazie alla efficace protezione data dalla flotta al nostro sistema di trasporti, il numero dei perduti in mare è di soli 291.

Gli approvvigionamenti e gli equipaggiamenti in Francia per tutte le truppe inviatevi sono, secondo gli ultimi rapporti, adeguati, e la produzione delle industrie di guerra nel nostro paese mostra un sensibile aumento in tutte le specie di equipaggiamento e di approvvigionamento necessari.

Saluti rispettosi.

Baker ».

A questa lettera io ho risposto:

« *Washington*, 2 luglio 1918. — Mio caro segretario. La vostra lettera del 1° luglio contiene una notizia significante ed un rapporto parimente significante circa l'invio delle nostre truppe oltre Oceano nell'anno passato. È un record che io penso debba cagionare universale soddisfazione perchè il paese è indubbiamente di tutto cuore nella guerra e il popolo degli Stati Uniti è felice di vedere i suoi eserciti entrare sempre più rapidamente nella grande lotta destinata a salvare il mondo.

Cordialmente e sinceramente vostro

Wilson ».

Messaggio del generale Pershing

PARIGI, 3. — Il generale Pershing ha inviato agli Stati Uniti il seguente messaggio che sarà oggi pubblicato in tutti i giornali:

« Nel giorno anniversario della nostra indipendenza gli ufficiali e i soldati del corpo di spedizione americano sui campi di battaglia di Francia rinnovano il giuramento di fedeltà e di devozione alla nostra causa e alla nostra patria. La determinazione dei nostri antenati di veder liberi tutti gli uomini e tutti i popoli è la loro propria determinazione, ed essa è rafforzata dalla simpatia per i popoli invasi il cui ideale è analogo al loro e dalla provocazione alla guerra da parte dell'arrogante nemico; ed è vivificata dall'unanime approvazione della nazione americana ».

MENZOGNE AUSTRIACHE

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 3. — Il Bollettino di guerra austro-ungarico d'oggi annunzia essere stato accertato ora che il tenente Borrug, avente come pilota il sergente Kauer, abbattè il 19 giugno il famoso aviatore italiano Baracca.

La notizia è priva d'ogni fondamento, nè si potrebbe stagmatizzare abbastanza questo tentativo, nuovo nella storia della guerra di attribuire falsi allori a chicchessia per la morte di un soldato intrepido.

L'abbattimento del maggiore Baracca è infatti il vanto oscuro di un anonimo fantaccino nemico, che colpì a morte con la propria mitragliatrice l'eroico aviatore, mentre da bassissima quota intrepidamente mitragliava riparti in movimento sulle passerelle attraverso il Piave. In quel momento nessun aviatore austriaco osava volare sul Montello. In quel giorno l'aviazione avversaria, già completamente battuta dalla nostra, era assente dal cielo della battaglia.

CRONACA ITALIANA

Venti soldati americani, che sono stati feriti e decorati al valore nelle battaglie di Cantigny e Chateau Thierry, sono arrivati a Roma stamane alle 11.

Questo reparto è comandato dal capitano Brothers, del corpo medico dell'esercito regolare americano, ed è accompagnato dal capitano Lewis de Roode, del corpo della marina degli Stati Uniti, distinto ufficiale che condusse i suoi uomini nella brillante avanzata a Chateau Thierry, ove gli americani ebbero le perdite più gravi che in ogni altro scontro da essi sostenuto.

La maggior parte dei componenti il reparto adesso in Roma sono italiani di nascita, divenuti poi cittadini americani, che hanno combattuto e sono stati feriti in difesa del loro paese nativo e del loro paese adottivo.

Essi assisteranno oggi a Roma alla grande celebrazione del 4 luglio.

La Commissione scientifica dell'alimentazione — Per aver norma circa gli eventuali provvedimenti per l'alimentazione degli infermi, nelle attuali circostanze, il Ministero degli approvvigionamenti e consumi convocò la Commissione scientifica dell'alimentazione, aggiungendo ai componenti di questa alcuni dei più illustri professori delle Facoltà mediche del Regno.

La Commissione ha presentato al ministro la relazione approvata all'unanimità; e il ministro, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'interessante lavoro così rapidamente compiuto, si è riservato di adottare sollecitamente gli opportuni provvedimenti nei limiti delle sue attribuzioni.

Alla nostra marina da guerra. — Ieri, il Consiglio comunale di Livorno ha deliberato, tra l'entusiasmo dell'assemblea e del numeroso pubblico una manifestazione solenne per la nostra marina.

Ha deliberato inoltre di consegnare una medaglia d'oro all'Accademia navale e al concittadino comandante Ciano e di contribuire con lire cinquemila alla sottoscrizione nazionale per gli eroi della marina.

TELEGRAMMI " STEFANI "

WASHINGTON, 2. — Il generale Peyton March, capo di stato maggiore dell'esercito americano, ha fatto la seguente dichiarazione: « La festa del 4 luglio è un simbolo di libertà per tutti gli americani. Essa rappresenta la consacrazione nel nostro paese del governo popolare il risultato di una lotta in cui i nostri padri posero a repentaglio le loro vite e i loro averi perchè non avesse a trionfare l'autocrazia. L'intera nazione americana, celebrando con patriottico entusiasmo il 4 luglio, ci dà lo spettacolo di un popolo mobilizzato, perchè non gli venga strappata la libertà, conquistata a prezzo di tanti sacrifici. I soldati americani che si trovano attualmente in Francia e in Italia, come quelli che ancora attendono l'ora d'imbarcarsi per i campi di battaglia deriveranno nuovo entusiasmo e nuova incrollabile decisione di vincere ad ogni costo dalla celebrazione di questa data fatidica. Gli uomini liberi del mondo intero sono oggi uniti sotto una sola bandiera, animati da un'unica idea cioè di non venire mai sopraffatti dalla tirannide o dalla prepotenza nemica. Per questo ideale, per la causa comune ognuno di noi è pronto a sacrificare la sua vita. Ed è appunto in questa unità, in questa fermezza di propositi che consiste la nostra forza, la nostra sicurezza di vincere la Germania ».

PARIGI, 3. — In occasione della festa nazionale americana, il Comitato repubblicano del commercio e dell'industria ha offerto una colazione in onore dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Sharp.

Il Governo era rappresentato da Nail, Pichon, Pams, Boret, Lebrun, Simon, Laffere, Leygues e Colliard. Erano pure presenti i presidenti del Senato, Dubost, e della Camera, Deschanel, gran numero di senatori e deputati, il generale Guillaumat, governatore militare di Parigi, i presidenti del Consiglio municipale di Parigi e del Consiglio generale della Senna.

Furono pronunciati calorosi discorsi.

PARIGI, 3. — In occasione della festa dell'indipendenza degli Stati Uniti il presidente della Repubblica, Poincaré, ha inviato al presidente Wilson il seguente telegramma:

« Il Governo della Repubblica, d'accordo con l'unanime rappresentanza nazionale e del paese, ha voluto che domani, la festa dell'indipendenza degli Stati Uniti sia pure festa francese. Parigi dà il vostro nome glorioso ad una delle sue più belle strade, ricopre di acclamazioni lo sfilamento dei valorosi soldati americani, e in tutti i dipartimenti, le piccole e le grandi città faranno eco a queste manifestazioni di fratellanza.

I due popoli interi comunicheranno fra loro nel ricordo delle antiche lotte che valsero all'America la sua libertà e nella speranza delle prossime vittorie che ricompenseranno finalmente i lunghi e rudi sforzi degli eserciti alleati e che assicureranno al mondo una pace giusta e feconda appoggiata sul diritto delle nazioni e fortificata dall'approvazione della coscienza umana.

Lasciatemi, signor presidente, rivolgervi cordialmente alla vigilia di questo grande giorno d'unione e di fiducia i voti e le felicitazioni della Francia per gli Stati Uniti e per voi stesso.

LONDRA, 4. — Il *Daily Express* ha da Stoccolma: I due Governi siberiani, orientale e occidentale, si sono riuniti e hanno scelto Omsk come capitale. Gli czeco-slovacchi costituiscono il grosso delle forze militari del Governo, a cui si aggiungono reggimenti cosacchi.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*